

IL FATTO CHE I PARTITI ESISTANO NON E' UN VALIDO MOTIVO PER CONSERVARLI. IL MALE CHE ESSI FANNO E' ALLA VISTA DI TUTTI. IL PROBLEMA E': ESISTE ANCORA UN VALIDO MOTIVO CHE RENDA ANCORA DESIDERABILE LA LORO ESISTENZA?

Qualcuno ha detto che la Ragione è identica per tutti gli esseri umani, mentre le passioni differiscono.

Vogliamo ragionarci sopra?

Cominciamo con la parola DEMOCRAZIA. Se è vero che la Democrazia, ovvero il potere della maggioranza, è esclusivamente un mezzo – stimato a torto o a ragione efficace – per cercare il bene di tutti, allora, *noi non conosciamo ancora niente che somigli lontanamente alla democrazia.*

Passiamo alla parola PARTITO POLITICO. Molto tempo fa, individui-persone con la vista del terzo occhio (quello che vede il futuro) hanno lasciato scritto:

1. Un partito politico è una macchina per fabbricare passione collettiva.
2. Un partito politico è un'organizzazione costruita in modo da esercitare una pressione collettiva sul pensiero di ciascuno degli esseri umani che ne sono membri.
3. Il primo e unico scopo di ogni partito politico è la propria crescita, e senza alcun limite.
4. Per questo triplice carattere, ogni partito è totalitario nell'aspirazione. Se non lo è di fatto, è solo perché gli altri partiti hanno l'identica aspirazione.
5. Tutti i partiti, dai più inconsistenti a quelli più rigidamente organizzati, sono uguali quanto a vaghezza dottrinale.
6. I partiti si trovano di fatto – per effetto dell'assenza di pensiero – in uno stato continuo d'impotenza che essi attribuiscono sempre all'insufficienza del potere di cui dispongono.
7. La crescita materiale del partito diventa l'unico criterio rispetto al quale si definiscono in ogni cosa il bene e il male.
8. I partiti sono organismi pubblicamente, ufficialmente costituiti in modo da uccidere negli esseri umani il senso della verità e della giustizia.
9. Lo scopo inconfessato della propaganda dei partiti è persuadere, non illuminare.
10. Quasi ovunque – e spesso per problemi puramente tecnici – l'operazione di prendere partito, di prendere posizione pro o contro, si è sostituita all'obbligo del pensiero. E' una lebbra nata negli ambienti politici, e si è estesa, per tutto il paese, quasi alla totalità del pensiero. E' dubbio che si possa rimediare a questa lebbra che ci uccide, **senza cominciare con la soppressione dei partiti.**